

Un ricordo di Montini e il filmato della sua visita

Mercoledì 22 aprile, alle ore 21, a Milano nella Sala parrocchiale di via Pannonia 1, in occasione dei 60 anni dell'ingresso in Milano di Giovanni Battista Montini come Arcivescovo della Diocesi, il Gruppo Adulti di Azione cattolica della parrocchia dei Ss.Mm. Nereo e Achilleo, ha organizzato un incontro dal titolo «Ricordo e attualità di papa Paolo VI», sulla figura del beato Paolo VI che il 20 dicembre 2012 papa Benedetto XVI ha proclamato venerabile e il 19 ottobre 2014 papa Francesco ha proclamato beato. Interverrà Giselda Adornato, consulente storico per la causa di beatificazione. La relazione sarà preceduta da un breve filmato sulla visita effettuata dal cardinale Montini alla parrocchia nel febbraio del 1959. Avvierà la riflessione un passaggio del testamento di papa Paolo VI: «Questa vita mortale è, nonostante i suoi travagli, un fatto sempre bellissimo, un prodigio sempre originale e commovente, un avvenimento degno di essere cantato in gaudio e in gloria». Info, www.lacitastudio.org.

La reliquia del beato Paolo VI fa tappa ad Affori

DI CRISTINA CONTI

Il 25 e 26 aprile la «Peregrinatio» della reliquia di Paolo VI farà tappa nella Comunità pastorale «Gesù Buon Pastore» di Affori a Milano. L'urna, che contiene una delle due maglie insanguinate che Montini indossava a Manila nel 1970, quando fu vittima di un attentato, è partita il 13 e 14 dicembre da Seveso e si sta spostando in città in città nelle sette Zone pastorali della Diocesi per essere venerata dai fedeli ambrosiani. Abbiamo chiesto a don Renato Bacchetta, responsabile della Comunità pastorale «Gesù Buon Pastore», qual è il legame di Paolo VI con questo territorio.

Qual è per voi il significato di questo momento?

«Per noi è molto importante perché la nostra Comunità pastorale è nata da poco, a settembre. E una delle due chiese che ne fanno parte è quella dei

Santi Giovanni Battista e Paolo. E dunque dedicata ai due nomi di Montini. Ma c'è di più. La chiesa stessa, costruita dagli architetti Figini e Pollini, è stata il dono che la Diocesi di Milano ha fatto a Paolo VI in occasione della sua elezione a Papa. L'altare inoltre è stato regalato alla parrocchia da Paolo VI. Qui si conservano poi il calice, la casula e la veste appartenuti a Montini. Ricordi importanti che segnano un legame particolare di Paolo VI con questo territorio. È un evento che ha risvegliato l'attenzione di tutti e di tutte le parrocchie».

Come vi siete preparati all'incontro con



L'urna con la reliquia

la reliquia?

«Abbiamo iniziato la nostra preparazione in Avvento con alcuni incontri sulla figura del nuovo Beato. Il primo è stato dedicato al suo episcopato a Milano, tenuto da Giselda Adornato. Massimo Tallarini ha parlato di Paolo VI e il Concilio. Massimo Locatelli ha tenuto infine una conferenza su il rapporto di papa Montini con l'arte e la cinematografia. In occasione della

beatificazione siamo stati in pellegrinaggio a Roma. L'accoglienza della reliquia avviene durante la nostra festa patronale, nella domenica del Buon Pastore e dunque a conclusione

dell'anno dedicato a Paolo VI». **Qual è il programma di questa tappa?**

«Il 25 aprile alle 17.45 ci sarà l'arrivo della reliquia. Alle 18.15 la Messa vigilare presieduta da don Gianluca Bernardini, incaricato per la promozione del beato Paolo VI in Diocesi. Il 26 aprile la Messa solenne sarà alle 10.15 e in questa occasione festeggeremo anche gli anniversari di matrimonio. Il pomeriggio prevede i consueti appuntamenti della festa patronale con momenti di gioco e stand dalle 15. Alle 16.30 ci sarà uno spettacolo e alle 17.30 i Vespri. Quindi partirà la processione della reliquia per la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio, l'altra chiesa che fa parte della nostra Comunità pastorale, e alle 18.30 verrà celebrata la Messa. Lunedì 27 aprile la reliquia rimarrà nella chiesa: alle 16 ci sarà la Messa e l'esposizione con un momento di preghiera personale fino alle 17.30».

Domani si tiene presso la Biblioteca Ambrosiana la conferenza che apre un corso di formazione

per operatori sanitari Collaborano al progetto studiosi e medici ebrei, cristiani e musulmani

Religioni in dialogo per la cura del malato

Per un processo di cura che tenga conto della dimensione spirituale della persona assistita, con particolare riferimento alle tre religioni monoteiste - ebraismo, cristianesimo, islam, - nasce dalla collaborazione tra Biblioteca Ambrosiana, Caritas (Comunità religiosa islamica italiana), Amed (Associazione medica ebraica), Collegio Ispasvi di Milano - Monza e Brianza, e Fondazione Ircs Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico, l'iniziativa «Insieme per prendersi cura». Nello spirito di quanto già realizzato in altre sedi da Istituti di ricerca, di cura e d'insegnamento, come auspica anche da documenti di Commissioni miste di carattere sia multiculturale e interetnico sia interreligioso, partendo da iniziative e tematiche sulle quali esistono tradizioni di dialogo e una bibliografia, un gruppo di esperti delle tre fedi ha realizzato un corso volto a sensibilizzare, informare e formare tutti gli operatori sanitari al rispetto delle varie identità spirituali delle persone malate. Domani, presso la Sala delle Accademie «E.R. Galbiati» della Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano), alle ore 18, si terrà la prima conferenza, sui temi, appunto, dell'umanizzazione e dell'educazione alla salute. Interverranno monsignor Pier Francesco Fumagalli, responsabile del Settore di dialogo ebraico-cristiano del Seminario e vice prefetto della Diocesi di Milano e Vice prefetto della Biblioteca Ambrosiana; Alberto Scanni, consigliere dell'Ordine dei medici di Milano; Giovanni Muttolo, presidente del Collegio Ispasvi di

Milano - Lodi - Monza e Brianza; don Giuseppe Scavini, capofila della Fondazione Ircs Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico; Maria Luisa De Natale, Ordinario di Scienze della formazione - Università Cattolica di Milano; Giorgio Mortara, medico chirurgo, presidente dell'Associazione medica ebraica. L'incontro di domani sarà seguito da una serie di nove seminari tematici aventi l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulla

persona umana considerata nel suo insieme, con la sua dignità, integrità fisica, morale e spirituale, messa alla prova dalla situazione di fragilità e bisogno indotta dalla malattia. Un approccio fortemente multidisciplinare e multiprofessionale, quindi, per un obiettivo comune, non certo scontato: mettersi al servizio dei sofferenti, esaminando e promuovendo quegli aspetti e quei fattori di benessere complessivo che affiancano l'intervento clinico e terapeutico con una specifica consapevolezza della dimensione spirituale e religiosa conforme alle rispettive identità e comunità di fede cui il mito aderisce. «Intendiamo interrogarci - commenta monsignor Pier Francesco Fumagalli - sui grandi quesiti posti dagli sviluppi dalle nuove tecnologie, dai progressi della scienza e dai cambiamenti sociali, dall'inizio alla fine della vita. Questo con tre prospettive che a volte convergono, a volte divergono, ma che sempre vogliono restare in dialogo». Di seguito i temi e le date dei nove seminari della durata di tre ore ciascuno (dalle 17 alle 20): «L'umanizzazione dell'ospedale: dall'architettura alla multiculturalità» (30 giugno 2015); «Significato di cura e malattia nelle prospettive laica e religiosa» (17 settembre 2015); «Le sfide bioetiche in una società multiculturale» (14 ottobre 2015); «Tematiche di inizio vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto» (18 novembre 2015); «Tematiche di fine vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto» (14 gennaio 2016); «Le

religioni di fronte ai progressi scientifici e alle procedure tecnologiche» (11 febbraio 2016); «Le religioni di fronte alle nuove possibilità diagnostiche-terapeutiche-assistenziali» (17 marzo 2016); «Modalità di rispetto e osservanza delle diverse pratiche religiose nelle realtà ospedaliere» (14 aprile 2016); «Insieme per prendersi cura: sintesi seminariale, esperienze e best practice» (12 maggio 2016).

Islam e violenza: Aymaz in Cattolica

Per iniziativa del Dipartimento di Scienze religiose e del Centro Pastorale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, martedì 21 aprile, nell'Aula N.110 presso la sede di via Nirone, alle ore 14.30, sul tema «Islam e violenza», si terrà un incontro con Abdullah Aymaz. Teologo, da anni impegnato nel dialogo interculturale e interreligioso in Turchia e in Europa, è il presidente della Fondazione giornalisti e scrittori di Istanbul. L'intervento sarà introdotto dai saluti di monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica. Modererà Paolo Branca, professore dell'Università Cattolica e responsabile diocesano per i rapporti con l'Islam. Per informazioni: tel. 02.72342287; e-mail: dip.scienze-religiose@unicatt.it.

martedì 21

Ande cristiane, don Cortesi parla a Daverio

«L'inculturazione è possibile? Testimonianza di un percorso vissuto tra simbologie andine e cristiane». Parlerà di questo tema, martedì 21 aprile, alle ore 20.45, presso l'oratorio di Daverio (via Marconi, 3), don Ambrogio Cortesi, parroco di Castiglione Olona, per nove anni missionario fidei domum in Perù, dove ha maturato l'esperienza di annuncio del Vangelo in un contesto culturale-religioso molto diverso da quello occidentale. L'incontro è promosso dal Gruppo missionario decanale del Decanato di Azzate.

La ricerca del Gesù storico con Romano Penna

Mercoledì 29 aprile, alle ore 9, nell'Aula Paolo VI presso il Seminario di Veggione si terrà un incontro interdisciplinare a cura della Sezione del Seminario Arcivescovile di Milano della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Le lezioni curriculari saranno sospese e l'intera comunità del Seminario, con la presenza anche di esterni - laici, preti e religiosi - ascolterà la conferenza di monsignor Romano Penna, docente ordinario emerito di Nuovo testamento e Origini cristiane nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense, sul tema «La ricerca e il ritrovamento del Gesù storico». Il programma della mattinata prevede alle ore 9 un'introduzione, poi la relazione divisa in due parti da un intervallo, seguita da interventi e domande con un intervento conclusivo alla fine del dibattito. «Sarà approfondito il rapporto tra la ricerca storica su Gesù di Nazareth e la riflessione sistematica sulla Cristologia - spiega don Franco Manzi, direttore



Le grotte di Qumran

della Sezione del Seminario Arcivescovile di Milano della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale». Da questo punto di vista gli studi sono evoluti verso la cosiddetta «ricerca del Gesù storico»: si cerca di leggere l'attendibilità storica dei Vangeli alla luce soprattutto dei ritrovamenti delle undici grotte di Qumran che hanno custodito i frammenti di rotoli ebraici scritti più di duemila anni fa. Vi sono

riportati tanti dati per mostrare come i Vangeli abbiano un'ampia attendibilità storica. La domanda che fa da sfondo all'incontro interdisciplinare in Seminario è appunto: quali sono le conseguenze di questi dati storici sulla riflessione teologica riguardo alla fede cristiana? I rotoli vennero nascosti nelle grotte sulle rive del Mar Morto - continua don Manzi - quando molto probabilmente i monaci della comunità giudaica, che lì studiava e lì ricopiava, videro arrivare le armate romane di Tito che nel 68 dopo Cristo, puntando su Gerusalemme, distrussero questo insediamento nel deserto. Alcune scritture sacre si sono ben conservate per secoli e secoli fino al 1947 quando furono scoperte da una tribù beduina. Riguardo al contenuto di questi rotoli alcuni sono corrispondenti all'Antico Testamento e uno di questi riporta il libro del profeta Isaia. Grazie a tutti questi testi ritrovati, che sono stati tradotti anche in italiano, si è potuto fare un confronto con i quattro Vangeli e confermare l'attendibilità della testimonianza degli evangelisti». (N.P.)